

La “vetrina” per parlarsi al sicuro «Lottiamo contro la solitudine»

L'iniziativa della casa di riposo “San Giuseppe”: 20 incontri al giorno

PIACENZA

● Ogni giorno alla casa di riposo “San Giuseppe” di via Morigi ci sono le “vetrine”. Nulla di com-

merciale, anzi, qui si parla del sacrosanto diritto a non essere soli, a qualsiasi età. Le vetrine danno questa possibilità anche nei tempi in cui isolarsi è oggi l'unico autentico “vaccino” ai contagi. Vetrine: le chiamano così, qui in struttura, e si traducono in almeno una ventina di appuntamenti al giorno. La vetrina infat-

ti dà la possibilità di vedere il proprio figlio, il nipote, un amico, stando sicuri e parlandosi tramite un telefono. Ci sono poi videochiamate, comunicazioni con il tablet (uno è stato donato dal Rotary), e altri sistemi perché non ci si senta abbandonati, considerato che l'epidemia ha portato con sé anche l'aumento di ansia e de-

pressione.

Nella struttura di via Morigi, come spiegato dal direttore Claudio Boriotti, sono stati anche attrezzati spazi per chi è in fine vita e può essere raggiunto dai familiari, ricondividere insieme le parole, la forza di un ultimo dialogo, del tenersi per mano. Un atto di civiltà. «Andava fatto», spiega Boriotti. «Noi ci siamo ma il nostro affetto non vale come quello di un familiare. Non abbiamo credo fatto nulla di speciale, tutti si stanno attrezzando per evitare l'incubo della solitudine, che lascia ferite profonde nei nostri anziani». **malac.**



Maria Riva, 88 anni portati benissimo, parla con la figlia FOTO MALACALZA

